

SUPSI

Le conseguenze fiscali dello “smart working”

Quali sono le implicazioni di natura fiscale (ivi comprese le assicurazioni sociali) legate all'attività lucrativa dipendente svolta da casa, sia per i lavoratori residenti che per quelli transfrontalieri?

Data e orario

Martedì
19 maggio 2020
14.00-17.30

Webinar

I nuovi progressi tecnologici, collegamenti delle telecomunicazioni ad elevata velocità, accessi remoti ai sistemi degli uffici, consentono ai lavoratori dipendenti di prestare il proprio lavoro in qualsiasi luogo. La permanenza in ufficio per l'intera giornata al fine di poter realizzare la propria attività non è più richiesta: negli ultimi anni, una modalità di lavoro sempre più gradita, soprattutto da parte del lavoratore dipendente. L'emergenza sanitaria legata al COVID-19 ha costretto anche le imprese meno flessibili e gli imprenditori più restii a fare capo a questa nuova metodologia di lavoro, la quale, come tutte le novità porta con sé opportunità e rischi. In questo senso, il Centro competenze tributarie, con il patrocinio della Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Milano, offre un webinar al fine di analizzare le diverse implicazioni fiscali del lavoro a distanza in base alle diverse modalità che questa nuova forma di lavoro può assumere, con particolare riguardo al diritto alla deduzione di determinate spese professionali da parte del lavoratore dipendente, alla potenziale configurazione di una stabile organizzazione nel caso di lavoratori transfrontalieri, alle conseguenze fiscali e, soprattutto, al regime fiscale applicabile ai lavoratori frontalieri, nonché all'impatto che questa nuova forma di lavoro ha sulle assicurazioni sociali.

Grazie a tecnologie sempre più innovative che si sono susseguite negli ultimi anni, la possibilità di lavorare da casa è stata sensibilmente facilitata e, in talune situazioni, è addirittura essenziale che un dipendente svolga in tutto (o in parte) il proprio lavoro completamente al di fuori degli uffici abituali del proprio datore di lavoro. Molti dipendenti, a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, sono stati costretti a cambiare radicalmente le proprie modalità di lavoro, adattandovisi nel giro di poche ore. Di norma, quando un lavoratore dipendente svolge mansioni solo occasionalmente e in misura irrilevante in casa propria (leggere e rispondere alle e-mail, completare un determinato lavoro, preparare una riunione, ecc.), non vi sono particolari implicazioni di natura fiscale. D'altro canto, qualora il lavoro effettuato da casa inizi a diventare viepiù importante e, soprattutto, regolare, possono nascere conseguenze fiscali, nonché implicazioni dal punto di vista delle assicurazioni sociali sia per il datore di lavoro che per il dipendente stesso. In questo senso è anzitutto doveroso soffermarsi sulle diverse costellazioni che può assumere il lavoro a distanza (luogo, modalità, durata, genere di attività, ecc.), e sulle relative conseguenze fiscali, in particolare in termini di assoggettamento e di diritto alle deduzioni delle spese professionali per il dipendente. Le implicazioni di natura

fiscali possono, poi, diventare molto rilevanti nel caso di lavoratori transfrontalieri. In questo caso è d'uopo analizzare se, e a quali condizioni, lo spostamento della sede in cui il lavoratore svolge la propria attività lavorativa, permetta allo Stato di residenza di assoggettare ad imposizione i redditi realizzati da una società estera che supporta lo “smart working”. Entra qui in gioco il concetto di “stabile organizzazione”, secondo gli artt. 5 e 7 M-OCSE, che costituisce un limite per determinare se un Paese abbia il diritto di tassare gli utili di un'impresa non residente che realizza delle attività sul proprio territorio. Parecchi sono gli interrogativi sugli effetti dello “smart working” per i lavoratori cd. frontalieri, in particolare per quanto concerne il regime fiscale a loro applicabile e le conseguenti implicazioni di natura pratica, tra le quali, ad. es. il trattamento delle imposte alla fonte già riscosse e il diritto a determinate deduzioni fiscali. Infine, è opportuno soffermarsi sulle implicazioni dello “smart working” per quanto concerne gli oneri sociali. A quale sistema di sicurezza sono sottoposti i lavoratori dipendenti che lavorano da casa qualora il loro domicilio non sia in Svizzera? Di questo e di molto altro, se ne discuterà durante il webinar organizzato dal Centro competenze tributarie.

Programma

La nuova era dello "smart working": analisi delle differenti casistiche e relative conseguenze fiscali con particolare riguardo al diritto alla deduzione delle spese professionali secondo la prassi del Canton Ticino

Davide Richina

Commissario presso l'Ufficio circondariale di tassazione di Lugano, responsabile del settore dei reclami

Lo "smart working" transfrontaliero: l'abitazione del lavoratore può configurare una stabile organizzazione?

Gianluigi Bizzioli

Professore ordinario di diritto tributario e International and EU Tax Law nell'Università degli studi di Bergamo, Avvocato, of counsel, PwC TLS Avvocati e Commercialisti

Lo "smart working" per i lavoratori frontalieri: quale è il regime fiscale applicabile e quali le conseguenze pratiche da considerare?

Marco Bernasconi

Dottore, Professore SUPSI

Francesca Amaddeo

Avvocato, Dottoressa di ricerca in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali, Ricercatrice presso il Centro competenze tributarie della SUPSI

L'impatto dello "smart working" sulle assicurazioni sociali del lavoratore dipendente

Siro Realini

Capoufficio presso l'Ufficio dei contributi, Istituto delle assicurazioni sociali, Bellinzona

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti (fiscali, bancari e assicurativi), dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale, persone interessate alla fiscalità.

amastl



FIDUCIARI | SUISSE

Le conseguenze fiscali dello "smart working"

Videoconferenza

È possibile partecipare al convegno solo tramite videoconferenza. Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito: <http://www.supsi.ch/go/CCT-streaming>.

Costo

CHF 350. –

Iscrizione

<https://bit.ly/webinar-19-maggio>

Termine di iscrizione

Venerdì 15 maggio 2020

Iscritti ODCEC: Martedì 19 maggio 2020, ore 12.00

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione. Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile.

Attestato di frequenza

Il rilascio dell'attestato di frequenza avviene solo su richiesta del partecipante.

Osservazioni

Il link di partecipazione al webinar è strettamente personale e non cedibile a terzi.

Durante il webinar è data la possibilità ai partecipanti di porre domande e interagire con i relatori.

Non sarà disponibile alcuna registrazione dell'evento.

Informazioni amministrative

SUPSI

Centro competenze tributarie

www.supsi.ch/fisco

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Stabile Suglio, Via Cantonale 18
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 6176

Dati personali

Nome	Cognome
Telefono	E-mail
Data di nascita	Sono socio individuale AMASTL

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione

Azienda/Ente	Via e N.
NAP	Località
Data	Firma